E’ arrivato l’autunno.

L'estate sta finendo, cantavano i Righeira, e dal 22 settembre alle 20,21 la saluteremo davvero, l'equinozio d'autunno ha sancito la fine della stagione estiva.

Per l’emisfero boreale, quello in cui si trova l’Italia, mercoledì 22 settembre è stato il primo giorno d’autunno, data in cui nel 2021 cade l’equinozio. Ma cosa significa e perché cade proprio in quel giorno? Prima di tutto spieghiamo l’etimologia del termine. Equinozio deriva dal latino aequinoctium, che a sua volta proviene dalla locuzione aequa nox - «notte uguale» - al giorno.

Infatti, come per l’equinozio di primavera che cade a marzo, questa giornata prevede lo stesso numero di ore di luce e di buio, perché i raggi solari cadono perpendicolarmente all’asse di rotazione della Terra. L'equinozio, da latino "aequinoctium", indica la notte uguale al giorno e coincide con una particolare configurazione astronomica quando il Sole raggiunge la verticale dell'equatore, lo zenit, così che i raggi solari sono perpendicolari al più lungo dei paralleli. Un fenomeno legato al fatto che l'asse di rotazione della Terra è inclinato mediamente di 23,27 gradi rispetto al piano di rivoluzione orbitale: la luce solare raggiunge quindi il Pianeta sempre con un'angolazione e intensità differente e l'equinozio rappresenta una condizione di simmetria tra i due emisferi, di fatto il momento intermedio tra i solstizi d'estate e d'inverno. Con l'equinozio autunnale, con le ore di luce che continueranno a diminuire nell'emisfero boreale in cui viviamo, inizia così la nuova stagione.